

LO STAGNO DELLA RANA CRA-CRA



Era uno stagno piccolo, l'acqua era di color marrognolo, ma CRA-CRA ci stava benissimo.

CRA-CRA era una rana e nel suo stagno giocava con grandi salti con le altre amiche rane.

Al centro dello stagno c'era un grande sasso bianco e tutt'intorno tante foglie cadute dagli alberi vicini.

CRA-CRA saltellava da una foglia all'altra e per riposarsi si fermava sul grande sasso bianco a prendere il sole.

Una pacchia..... ma la rana Cra-Cra era curiosa.

Non si era mai allontanata da quello stagno. Tutto ciò che era intorno e dopo l'ultimo albero del bosco, la incuriosiva.

Fu così che un giorno prese la decisione di esplorare il bosco e di conoscere quello che c'era oltre.

Fece provviste di vermi e di acqua e partì.

I sentieri del bosco erano stretti e pieni di ostacoli, rami caduti, buche, trappole. Man mano che andava avanti, notò che gli alberi erano sempre più grandi e diversi tra di loro. C'era quello con grandi rami e tante foglie e quello stretto e lungo con poche foglie.

Mentre esplorava alberi, foglie e rami una tartaruga si avvicinò chiedendo il motivo del suo viaggio. Era Lenta Lenta, la tartaruga del bosco.

La fece accomodare sulla sua corazza e si offrì di accompagnarla fino all'ultimo albero del bosco.

"Allacciati le cinture, che vado veloce" le disse.

Lenta Lenta e il suo passeggero iniziarono il cammino verso l'ultimo albero del bosco.

Incontrarono sul sentiero un cervo che si offrì di accompagnarli. Cra-Cra, viste le lunghe zampe del cervo, accettò subito l'offerta. Sarebbe arrivata prima alla meta.

Incontrarono un lupo ed ebbero paura. Il cervo con i suoi due ospiti tra il collo e le corna, corse ancora più veloce.

Finalmente l'ultimo albero del bosco era vicino, ma anche il buio iniziò ad avanzare.

Gli amici di Cra-Cra ritornarono nel bosco, lasciandola in compagnia di un gufo che titubante si era fatto avanti.

Il gufo si offrì di accompagnare la rana oltre il bosco, verso il castello del re.

Il castello non era molto lontano. All'interno un grande giardino aveva al suo centro, tra sentieri e mille specie di fiori profumati, un grazioso laghetto.

Cra-Cra, alla vista di quello "stagno" così pulito e profumato, fece un salto e entrò in acqua.

Il gufo, intanto, la guardava dall'alto, felice per la sua nuova amica.

Un salto, poi due, una capriola, un tuffo, era tutto meraviglioso.

Dopo poco, si annoiò e volle andare via. Nuove scoperte e nuovi luoghi la aspettavano.

Lasciato il gufo nel giardino del re, fu un gabbiano a promettergli di portarla in un luogo mai visto.

Cra-Cra, si aggrappò alle delicate piume del nuovo amico volatile e partirono. L'aria era fresca e mano a mano che andavano avanti diventava quasi salata.

Arrivarono in un posto dove finiva il prato e per Cra-Cra iniziava uno stagno strano. Era enorme, tanto che non si vedeva dove finisse. "E' il mare " gli disse il gabbiano.

La rana si fece coraggio, un salto ed era già nell'acqua.

Quello stagno immenso era però troppo grande per lei e l'acqua aveva un sapore strano. Fatto sta che ben presto la rana Cra-Cra ebbe nostalgia del suo piccolo stagno, al centro del bosco con l'acqua color marroncino.

La strada del ritorno si presentò più difficile del previsto.

Si offrirono di accompagnarla nel bosco prima una lepre, ma andava troppo veloce, poi una volpe.

Poi ancora, una talpa. "Seguimi" gli disse, ma quel sentiero sotto terra, al buio, senza sole, fece paura alla rana, che scappò

Alla fine incontrò una tartaruga.

"Allacciati le cinture, che vado veloce" le disse.

Cra-Cra riconobbe Lenta Lenta e insieme si avviarono. Dopo tempo, arrivarono finalmente allo stagno con al centro un grande sasso bianco e tutt'intorno tante foglie cadute dagli alberi vicini.

Una grande festa accolse Cra-Cra, che dopo aver scoperto il bosco e quello che c'era oltre l'ultimo albero, aveva scelto di rimanere presso il suo stagno, con le sue amiche rane.

FELICE DI MAIOLO